

Acque calde, tanto rumore per nulla

La Protezione civile: «Le emanazioni gassose? Fenomeni permanenti»

**Peppe Paino
VULCANO**

«Non sussistono anomalie dell'attività vulcanica, ivi compresa quella esalativa tipica di vari punti dell'isola di Vulcano, potendosi, a ogni buon conto, considerare tali emanazioni gassose quali fenomenologie puntuali e permanenti in grado di porre a rischio la salute delle persone che vi approccino in mancanza di adeguate informazioni circa i comportamenti di autotutela da tenere».

Allarme "Acque calde" nell'isola: il caso è dunque chiuso. Ammesso che vi sia stato.

Lo dice la Protezione Civile, a sua volta informata dalle continue attività di sorveglianza e monitoraggio dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, in una nota inviata al Comune di Lipari.

Un'attestazione che, pe-

raltro, conferma la bontà dell'iniziativa adottata dal primo cittadino di Lipari, Marco Giorgianni, di far collocare nella zona delle "acque calde" una quanto mai opportuna cartellonistica in quattro lingue, dopo il clamore suscitato dall'articolo pubblicato domenica scorsa dal quotidiano "Repubblica".

Com'è noto, infatti, un bambino, ad aprile, è stato soccorso in elicottero e trasferito d'urgenza all'ospedale di Lipari intossicato dalle forti inalazioni di anidride carbonica della zona. Esalazioni che sarebbero avvenute, però, in particolari condizioni climatiche. Un clamore, va detto, internazionale, che ha spinto diversi tour operator a chiedere, addirittura, garanzie agli operatori turistici del luogo per il soggiorno dei loro clienti. Garanzie? E su cosa? Su un fenomeno, quello delle emissioni gassose, che esiste da quando esiste l'isola? E, soprattutto, da quando è stata scoperta dal turismo?

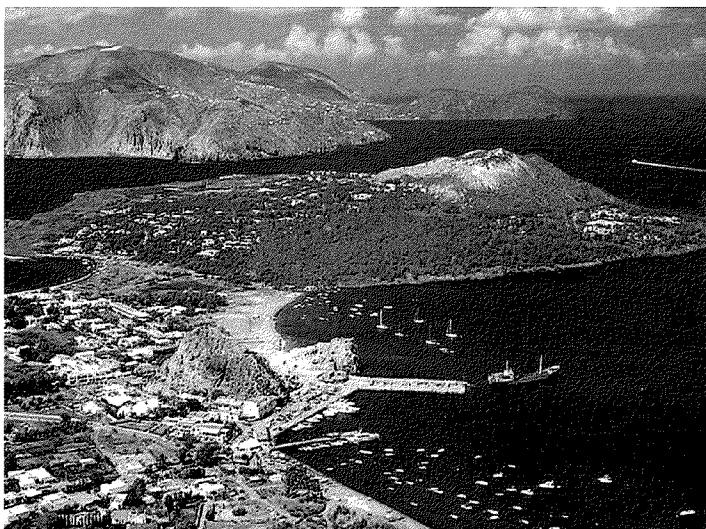
«È vero - ha scritto il primo cittadino agli operatori turi-

stici - affinché possano anch'essi fornire quella chiarezza richiesta - che con calma di vento che non consente la dispersione dell'anidride carbonica, tali esalazioni attraversando l'acqua di mare, si raffreddano aumentando la propria densità e che i bagnanti in adiacenza delle stesse emissioni potrebbero esporsi a rischi di svenimenti o malori. Ma è altrettanto vero che tale fenomeno è del tutto naturale, identico al passato e sin troppo evidente e non può essere descritto come evento nuovo, inaspettato o in aumento».

Insomma un allarme lanciato che sembra non trovare riscontri effettivi e che, forse, ha causato qualche danno all'economia locale. ◀

In sintesi

● Nessuna anomalia dell'attività vulcanica, ivi compresa quella esalativa tipica di vari punti dell'isola di Vulcano. Ad "Acque calde" il caso sembra essere ormai stato definitivamente chiuso. Lo dice la Protezione Civile, a sua volta informata dalle continue attività di sorveglianza e monitoraggio dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, in una nota inviata al Comune di Lipari. Un'attestazione che conferma la bontà dell'iniziativa adottata dal sindaco Giorgianni dopo il clamore suscitato da un articolo pubblicato domenica scorsa dal quotidiano "Repubblica".



Spettacolo meraviglioso. Una panoramica delle isole di Vulcano e Lipari dove l'allarme sembra ormai essere definitivamente rientrato

